

# MSNA, scuola, formazione: progetti in atto e linee di sviluppo

Bologna 15 novembre 2016

Pierpaolo Triani

(Università Cattolica del Sacro Cuore)

# Le domande di riferimento

- Vi sono nell'esperienza dei ragazzi stranieri non accompagnanti dei bisogni educativi specifici che chiedono al sistema una prassi in parte diversa rispetto a quella già in atto per gli altri studenti senza cittadinanza non italiana con processi migratori più 'lineari'?

- Le pratiche messe in atto dalle scuole in ordine all'accoglienza dei MSNA suggeriscono, sia nei loro punti di forza, sia nei loro punti di criticità, delle linee di lavoro che possono andare a costituire una sorta di modello base per il sistema scolastico regionale?

# L'impianto metodologico del monitoraggio

- Analisi della letteratura;
- Griglie di rilevazione e osservazioni sul campo
- Interviste

# I MSNA

- In base alla legislazione nazionale per "minore straniero non accompagnato presente nel territorio dello Stato" [...] s'intende il minore non avente cittadinanza italiana o di altri Stati dell'Unione europea che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano (DPCM 535/99 art. 1 c.1; DPR 303/2004 art. 1; Dlgs n.85 del 7 aprile 2003 art. 2).

- Oltre ai minori completamente soli rientrano in tale definizione anche i minori che vivono con adulti diversi dai genitori, che non ne siano tutori o affidatari in base a un provvedimento formale, in quanto questi minori sono comunque privi di rappresentanza legale in base alla legge italiana.

- i minori che giungono in Italia per ricongiungersi con i propri genitori, i quali non hanno i requisiti per avviare le procedure finalizzate ad un ricongiungimento familiare regolare;
- i minori sfruttati da organizzazioni criminali;
- i minori stranieri definiti "emigranti economici" (questi ultimi costituiscono la tipologia maggioritaria di minori presenti nel nostro Paese).

# I progetti presi in considerazione

*Tab. 1 – I progetti rivolti agli studenti MSNA oggetto di studio*

<b>Istituto</b>	<b>Titolo progetto</b>
Istituto Comprensivo N. 16 - Bologna	“A scuola con te”
Istituto Tecnico “Saffi-Alberti” – Forlì	“Sono io, insieme a voi”
Cpia 1 Modena	“In cammino”
Cpia Parma	“La musica a passeggio nel mondo”
Cpia 2 – Metropolitan di Bologna	“In viaggio con le parole”
Istituto Comprensivo Fiorenzuola d’Arda	“Non uno di meno”
Istituto Cattaneo Deledda	“Una scuola accogliente”



# L'intreccio di diverse logiche di azione

*La costruzione di una trama relazionale positiva*

## **Insegnamento della lingua italiana**

Intervento in rapporto ai bisogni formativi di <i>carattere relazionale</i>	Intervento in rapporto ai bisogni formativi di <i>carattere sociale</i>	Intervento in rapporto al bisogno di <i>traduzione operativa</i> del percorso formativo.
Presenza di adulti significativi Sostegno emotivo	Rafforzamento delle relazioni tra i pari Raccordo con i diversi servizi del territorio	Orientamento al lavoro; acquisizione di strumenti e competenze pratiche; accompagnamento nella progettualità di vita

# Possibili linee pedagogiche comuni

# Il consolidamento dei dispositivi esistenti



Interventi

'specialistici'

Interventi specifici

Interventi 'generalisti'

# Specificità educativa dei MSNA

- - Bisogno di acquisire in tempi brevi un livello basilare nella competenza nella lingua italiana.
- - Bisogno di sentirsi accolto e sostenuto dopo un periodo di vita segnato, solitamente, da profonde fratture emotive, trovando alcuni adulti di riferimento e imparando a dare forma espressiva alle proprie emozioni e ai propri vissuti.
- - Bisogno di crescere nelle competenze sociali e civiche, sia attraverso il rapporto con gli adulti, sia con il gruppo dei pari.
- - Bisogno di tradurre il viaggio intrapreso in progetto di vita concreto, attraverso un percorso di orientamento che aiuti il minore a mostrare le proprie competenze acquisite, a leggere meglio le proprie attitudini, ad acquisire nuove competenze.

# Le componenti del progetto formativo

- Un percorso didattico altamente personalizzato, che integri momenti individuali e in piccoli gruppi con le attività svolte con la propria in classe.
- - Attività espressive svolte con i pari secondo modalità laboratoriali.
- - Un docente tutor che sia per il minore punto di riferimento e di supporto all'interno del percorso.
- - La presenza nella scuola di un educatore e di una figura con chiare competenze psicologiche, per rispondere al bisogno di relazione e di rielaborazione che il minore presenta.
- - Uno specifico progetto di orientamento.
- - Un preciso coinvolgimento del territorio affinché, accanto alla scuola e alla comunità educativa dove il minore risiede, il minore possa compiere esperienze sociali idonee a sviluppare in lui il senso di appartenenza e a rispondere al suo bisogno di normalità.

# Alcune condizioni

- - Potenziare la comunicazione e l'interconnessione organizzativa tra le diverse realtà educative coinvolte
- Potenziare la formazione specifica dei docenti
- Pensare in rete
- Mantenere l'attenzione al senso formativo degli interventi

Alcune voci

- *“Hanno tantissime risorse, altrimenti non sarebbero qui. Risorse linguistiche, capacità di cavarsela in situazioni estreme, conoscenza di altri paesi, capacità di dedizione e caparbità che non è comune tra i nostri giovani italiani. Hanno poi le risorse della giovinezza, l'entusiasmo. Intravedi delle difficoltà nelle loro storie, hanno visto delle cose atroci, bruttissime. Hanno la capacità di separare le cose più tristi e hanno un atteggiamento molto positivo” - Psicologa*



- Ciò che mancano sono gli spazi laboratoriali: hanno delle competenze manuali, questi ragazzi, che non riusciamo a verificare, che non sappiamo come far mettere in pratica. Anche nei colloqui di accoglienza: “Cosa sai fare? Niente”. (Insegnante)

- *Ciò che mancano sono gli spazi laboratoriali: hanno delle competenze manuali, questi ragazzi, che non riusciamo a verificare, che non sappiamo come far mettere in pratica. Anche nei colloqui di accoglienza: “Cosa sai fare? Niente”. (Insegnante)*